



C/C P. 13766530 - Anno XVI - APRILE 1985

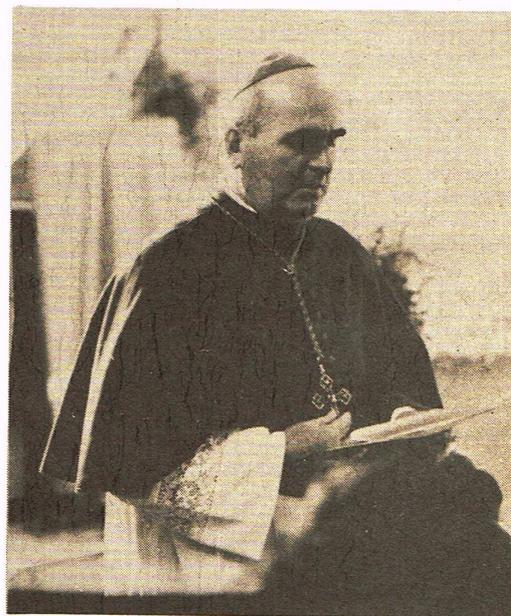
TIPOGRAFIA DEL BUONO CHIUSI SCALO (SIENA)

# VISITA PASTORALE

da domenica **14** a sabato **27** APRILE

**IL VESCOVO**

**SARA' TRA NOI.....**



**..... INCONTRIAMOLO!**

SEGUE A PAG. 2

## PROGRAMMA E INCONTRI



"ANDATE: CHI ACCOGLIE VOI, ACCOGLIE ME ED ACCOGLIE IL PADRE CHE MI HA MANDATO"; è un mandato di Gesù agli apostoli; oggi è impegno dei successori degli apostoli, i Vescovi. E' in questa volontà che il nostro Vescovo viene tra noi per alcuni giorni; fa suo ed esprime il desiderio di Paolo apostolo nella sua lettera ai cristiani di Roma nell'anno 57: "DESIDERO ARDENTEMENTE DI VEDERVI".

### A L C U N I    A P P U N T A M E N T I :

Venerdì 12 aprile:	ore 21 chiesa del Suffragio: in preghiera per la visita pastorale.
Sabato 13 "	ore 18, chiesa di san Francesco: Accoglienza del Vescovo e s. Messa festiva.
Domenica 14	Giornata della Misericordia.
Domenica 21	Mattinata in san Martino
Giovedì 25	ore 21 in san Lorenzo: celebrazione delle CONFESSIONI
Venerdì 26	Festa patronale della Madonna del Buon Consiglio.

### IL VESCOVO DESIDERA INCONTRARSI CON PIU'GENTE POSSIBILE.

#### In particolare:

col mondo della scuola dell'obbligo e rispettive famiglie  
 " " " " di catechismo; dalla prima elementare  
 a tutta la media (mattino e pomeriggio della prima settimana)  
 con la gente nelle cinque contrade: alle ore 21 della prima settimana  
 con i malati e gli anziani, ricoverati o a domicilio, che gradiranno la sua visita;  
 con il mondo del lavoro: venerdì 19, dalle 10 alle 12 nei locali ex-Acli  
 lunedì 22, ore 21 in poi in sede da definire  
 con i giovani e i loro problemi: mercoledì 24 alle ore 17, in sede da definire;  
con chiunque lo desidera, sia personalmente che in famiglia, ogni giorno dalle ore 18,30 alle 21 anche a cena; basta prendere contatti ed accordi.

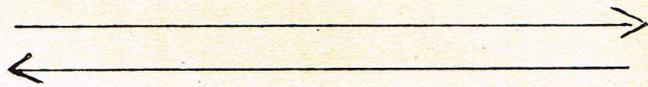
TUTTI QUESTI INCONTRI SARANNO PORTATI A CONOSCENZA DEGLI INTERESSATI.

IL VESCOVO PASSERA' UN POMERIGGIO INTERO:

DOMENICA 21 da mezzogiorno: nelle due comunità di MONDO X delle "Costolai" e di "Montarioso"

GIOVEDÌ 25

oratorio ed opere varie delle suore salesiane



IL VESCOVO SARA' con noi:

SABATO 18 MAGGIO ALLE ORE 21, chiesa di san Francesco per la celebrazione del sacramento della Confessione per i ragazzi della prima comunione e della Cresima, delle loro famiglie, padrini, amici e di quanto vorranno "fare veramente festa" nel Signore il giorno dopo e non solo presenza.

DOMENICA 19 MAGGIO; chiesa di san Francesco per la MESSA DELLA PRIMA COMUNIONE PER TUTTI I BAMBINI AMMESSI, ALLE ORE 9,30 PRECISE.  
ALLE ORE 18: per la celebrazione del sacramento della CRESIMA.

IL 15 AGOSTO per celebrare con noi in quel giorno il 535° della morte del nostro beato Alberto (Milano 15.8.1450) e partecipare, ospite d'onore, alla corsa del Saracino che sarà dedicato allo stesso b. Alberto, celebrando quest'anno il 600° della sua nascita.

# SPROLOQUI DIALETTALI



- \* "Une sbrindellà la sieda stosi" ( muovere la sedia con le spalle).
- \* "Ndamo a fa la bigiangula" ( l'altalena ).
- \* "Curre Vittorio che s' é bultico l'oco" (si era rovesciata un'oca zampe all'aria).
- \* "Mi so alza ch'era buio priccio" ( fitto).
- \* "Attenti sopra ch'io 'un ciò l'occhi di sotto."
- \* "Lello! Me la 'mprestate la vanga?" (L'adoparo & l'adopero io ).
- \* "O voi l'ete visto 'l mi' babbo? E' da stamani che gli bocio!"
- \* " O che se' viensuto arrocchio a casa?" ( accorciatoia).
- \* " E' ito all'icite e c'é casco drento" (al gabinetto).
- \* "A la finestra stevi, e sempre curghi, basta ben con chi discurghi, 'un me lo poi negà" ( un marito geloso).
- \* " Ne sta pulenda c'é poco intingulo (condimento).
- \* " E' stato p'andà all'"uccellino". e poi é rivisulato" ( ritornato in vita).
- \* "Sto bigonzo se n'é ito chiotto chiotto, manco ha saluto" (zitto, zitto).
- \* "Sifilo terzo, Remo di Fusso e Pietro d'Elia hanno formato la compagnia. Beppe de' Sarchia e Caporaletti mettevono i corni a quel poro Pieretti". ( si diceva sempre, era uno scioglilingua del povero Primo del Bruttino).

**HANNO COLLABORATO**

SEGUE COMUNICAZIONI  
DEL MITTENTE

*Il vostro  
Giovannino  
mi ricorda  
la mia infanzia  
a Sarteano  
e lo aspetto  
sempre con  
ansia  
Lamberti Enrico*

Castaldi Marcello, Romagnoli Lidia e Mario in m. della cara amica Elge Faleri, Fam. Cesaretti Pietro, Romagnoli Ottavia, Romagnoli Giovanni, Bargagli Petrucci Guidone, Garosi Ottavio, Poli Adone, Sorelle Tistarelli in m. dei genitori, Rappuoli Alvaro, Fatighenti Natale, Mazzuoli Giuseppe, Placi di Pietro, Boccacelli Luigi, Faleri Rita e Ottavio, Becarelli Elide in m. del marito Angelo, Argentini Rosanna, Fastelli Lina ved. Pansolli, Rinaldi Lorenzo in m. dei genitori Vincenzo e Nera Rinaldi, Tiribocchi Demetrio, De Maffutis Diana e Gerardo nel 2° anniversario della scomparsa del caro nonno Quiro, Ferretti Maria Luce, Fastelli Zelinda in m. del marito, Giani Enzo, Mazzetti Margherita in m. del marito, Fatighenti Anselmo, Cioli Assuero, Nardelli Giuseppe, Zaganella Gino, Salvadori Silvio, Rappuoli Enzo e Maria, Fam. Rosini in m. del caro Corrado morto a Roma il 5.3.'85, Crociani Roberto, Buoni Lorenzo, Fam. Fucelli, Fastelli Plinio, Tramontano Guerriatore Pietro, Canaponi Gerardo e Diva, Manzati Anna, Cappelletti Angela, Giani Martini Franca, Funalbi Orlanda, Tistarelli Piera e Liana, Fastelli Ugo, Cioncoloni Bruno e Del Ticco Giuseppa, Patrizi Lamberto, Giubilei Palma e Domenico.

# ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA

Montepiesi -4-

LA NUOVA

AMBULANZA



DOMENICA 14 APRILE 1985, IN SARTEANO,  
SARA' BENEDETTA UNA NUOVA AUTOAMBU-  
LANZA.

Questa Ven. Arciconfraternita di Misericordia rivolge un cordiale e caloroso invito alle Autorità, ai fratelli e alle sorelle di tutte le Confraternite di Misericordia, ai gruppi "Fratres" a voler partecipare numerosi con automezzi, alla manifestazione, per dimostrare ancora una volta il grande valore spirituale ed organizzativo che anima da secoli questa nobile Istituzione.

Il Provveditore  
Dott. Vincenzo Grassi

## SERVIZIO . . .

La Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano, sin dalle sue origini, si è sempre occupata dell'assistenza agli infermi, agli anziani e all'emarginato in genere. Nei primi 50 anni di questo secolo effettuava il soccorso a domicilio con il "canino di volata" la cui foto potete osservare qui a fianco. La prima autoambulanza "FIAT 850" giunse a Sarteano nel 1965. Oggi, come 50 anni fa, la Misericordia continua ad effettuare il trasporto dei malati in Ospedale e a soddisfare le chiamate dei Sarteanesi che chiedono soccorso. Una recente convenzione regionale conferma

il mandato di questo importante servizio alla Misericordia, altrimenti non garantito da alcuno. Proprio per assolvere con efficienza a questo compito è stata acquistata una nuova autoambulanza "Ducato 2000" che sarà benedetta in piazza il 14 aprile p.v.

## PROPOSTA . . .

Ma l'autoambulanza non è sufficiente per portare soccorso, occorrono anche i volontari... e i volontari siamo noi se vogliamo che un lontano giorno qualcuno risponda alla nostra chiamata. Tutti coloro che intendono prestare la propria opera, possono iscriversi presso la segreteria dell'Ente. Che il Signore vi renda merito.

## FESTECCIAMENTI del

14 aprile '85

- ore 9 - Ricevimento delle Autorità e delle Misericordie consorelle nella sede di Corso Garibaldi 82. (Rinfresco ai partecipanti)
- ore 9,45 - S. Messa celebrata da Mons. Alberto Giglioli nostro Vescovo nella Collegiata di S. Lorenzo.
- ore 10,45 - Benedizione della nuova ambulanza e sfilata degli automezzi per le vie cittadine.
- ore 11 - Tavola rotonda presso il salone



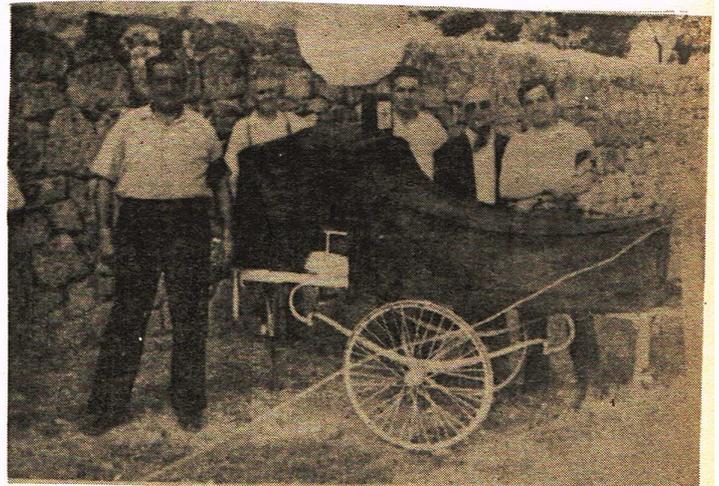
del Parco delle Piscine sul tema "Ruolo della Misericordia nell'emergenza medica e protezione civile in Sarteano e nel territorio". Parteciperanno: il Vice Presidente Naz. Vicario delle Misericordie Francesco Giannelli, il Sindaco di Sarteano, il Presidente dell'U.S.L. 31, i Comandanti della Compagnia dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo Forestale e dei Vigili del Fuoco.

ore 13 - Pranzo

ore 16 - conclusioni della tavola rotonda con i Provveditori di tutte le Misericordie intervenute.

ore 17,30- Concerto bandistico della Società Filarmanica di Sarteano.

## L'AMBULANZA ANNI '50



## VECCHIE MEMORIE

Erano pochi i ragazzi che, fatta la 5a elementare, ultima di obbligo, seguitavano a studiare (prima della guerra 15-18 per le femmine la fine era la 3a elementare).

I figli dei contadini, maschi e femmine, come i loro genitori, andavano a lavorare la terra con mezzi arretrati: aratro di legno tirato dai buoi, la mietitura sotto il sole caldo di luglio, con la falce, ma rallegrata dai canti popolari e stornellate (zuppa al mattino, cuculo nel pomeriggio).

La zuppa della mietitura consisteva in pane, vino e cipolla; lo sdigiuno era chiamato il cuculo del pomeriggio e consisteva in biscotti, morsetti o altri dolci fatti dalla stessa massaia e serviti nel campo con buon vino. Gli altri andavano a fare i boscaioli oppure i manovali: portare calce ecc.. con la paiola in spalla, o con la carretta pietre e mattoni. Nell'industria lavoravano pochi a Sarteano: c'era una sola cartiera e una piccola fabbrica di fiammiferi; ci lavoravano circa dieci donne. Le altre andavano ad imparare le sarte o erano casalinghe.

Una buona parte di maschi andava ad imparare un mestiere, in maggioranza calzolai. Io scelsi di fare il falegname. Il mio maestro era Giovanni Franceschini: bravo, onesto, severo, un lavoratore, molto religioso. Sia la domenica che altre feste religiosela bottega doveva rimanere chiusa. Per il 19 marzo, festa di S. Giuseppe, il santo dei falegnami, noi apprendisti eravamo invitati a

pranzo in casa sua e finivamo il ricco pranzo con le tradizionali frittelle fatte dalla moglie di Giovanni, la signora Alida, che era pure sorella dell'arciprete Barni.

La domenica, dopo la messa, c'era la paghetta della settimana: 20 centesimi (in seguito seppi che glieli passava mia madre).

Io li spendevo da "Pizzichino" comperando gelati o croccanti fatti da lui stesso: erano i primi venduti a Sarteano, oppure dalla "Cacarina" a Porta Monalda in semi, noccioline, lupini.

(MARIO SPIGANTI)

## DIZIONARIETTO DIALETTALE

- Ramacciàta - rimprovero (fare una ramacciata)  
 Ranzagnòlo - oggetto tondo di legno per affinare la pasta.  
 Rappresura - raffreddore  
 Raschiamésa - arnese per raschiare la spianatoia o il fondo della madia.  
 Raspo - particolare malattia dei polli o dei conigli, che ne colpisce la lingua o la pelle della testa ("te venisse 'l raspo", detto scherzosamente).  
 Rassettare - accomodare i panni o mettere in ordine la casa.  
 Raù - miscuglio confusionario di varie cose (si fa tutt'un raù!)  
 Ravvisolare - riaversi da uno svenimento  
 Razzare - rasentare  
 Razzolare - é riferito soprattutto ai polli che vagano per l'aia in cerca di cibo, ma si dice anche delle persone che "razzolaro" per casa ecc...  
 Razzumaglia - accozzaglia di gente, marmaglia

# « T E A T R O »

## DOCUMENTI DEL PASSATO

Un gruppo di filodrammatici e di amici di Sarteano. Il primo da sinistra é Gualtiero Sbardelli, direttore della Filodrammatica e animatore di molte iniziative teatrali. Il secondo é Mario Mezzetti, il terzo Luigi Boccacelli, poi Rina e Mario Pansolli, Armando Aggravi, Silvio Venturini ( 1° accosciato a destra), Gelsina e Giulio Tiezzi, Generoso Crociani, lo Zuccheti calzolaio, Alessandro Bianchini (?) e altri.



Altra scena de " I due Sergenti "

Ultima scena della commedia drammatica " I due Sergenti " nel Teatro di Sarteano. Si riconoscono: il secondo da sinistra il " Maresciallo" Gualtiero Sbardelli, il terzo Luigi Boccacelli nella parte dell'aiutante maggiore Valmoro; il primo da sinistra é " Generoso " nella parte del Guardiano delle Carceri. ( Anno probabile 1947)



**Uomini e ...**

**...bestie**

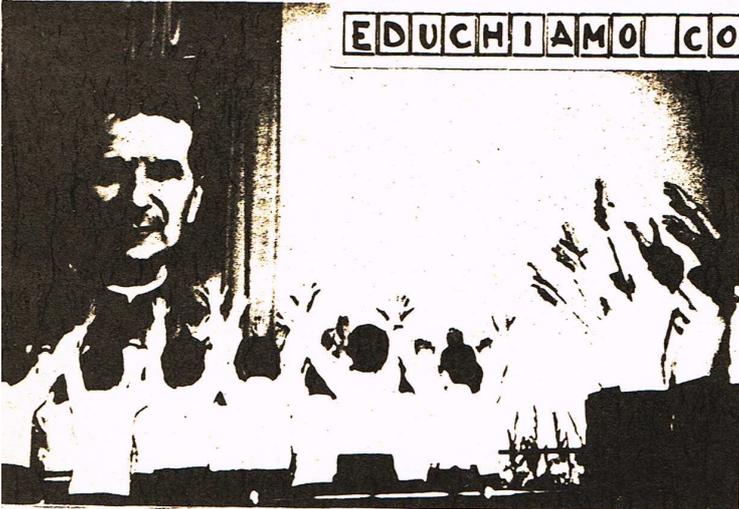
Bruce Marchall, noto scrittore cattolico, ha scritto questa arguta sentenza:

« Noi, in Scozia, vogliamo molto bene ai gatti. Talvolta penso che i gatti siano da preferirsi ai miei simili, ma non so se i gatti la pensino egualmente ».

Se gli animali potessero ragionare,

avrebbero certamente mille ragioni per inorridire delle azioni e parole degli uomini ed anche delle donne.

Ad esempio, non saprebbero spiegarsi come mai l'uomo bestemmi tanto facilmente il suo Creatore... mentre essi, gli animali, sono così affezionati all'uomo, che pure non li ha creati.



"Senza amore non vi é confidenza, e senza confidenza non vi é educazione  
(D.Bosco)

Era un ragazzaccio, straccione e arrogante. D. Bosco lo incontrò a Torino lo salutò e lo fermò. -Chi sei tu?- gli chiese gentilmente. Chi sono io?-rispose il ragazzo alzando le spalle.- E lei che cosa vuole da me? Chi é Lei? - lo vedi bene, sono un prete che vuol tanto bene ai giovani e li raduna in un bel posto, e do loro tante cose belle:

li faccio divertire e loro mi amano: io sono D. Bosco. -Io sono... - e qui il ragazzo cominciò a svelarsi; sono orfano, senza padre e senza madre; cerco un lavoro. - Ti voglio aiutare... Come ti chiami? Il ragazzo disse il proprio nome. - Bene, ascolta: domenica ti aspetto tra i miei ragazzi. Vieni, ti divertirai, poi ti cercherò un lavoro.. ti farò stare allegro. D'accordo? L'adolescente fissò lo sguardo sul prete; poi bruscamente scattò: - Non é vero. D. Bosco allora sfilò dalla tasca un biglietto e glielo pose in mano, dicendogli: - Sì che é vero; vieni e vedrai... Il ragazzo strinse forte la moneta e commosso disse: - D. Bosco, sì, verrò. Se domenica dovessi mancare, mi consideri pure un mascalzone bugiardo. • Ecco un segreto educativo di D. Bosco con gli adolescenti (da 15<sup>anni</sup> in su): accettare la loro iniziale repulsività, il loro fare scorbuto, la loro irrequietezza e insoddisfazione.

L'ADOLESCENZA é l'età dell'interessamento per tutto ciò che accade nella società e contemporaneamente della più angosciata solitudine individuale. E' l'età della incoerenza. D. Bosco intuiva benissimo che i bisogni dell'adolescenza sono urgenti e indilazionabili; ma sapeva anche che come la fame e il dolore sono più facili da provare che da esprimere. Che cosa possono fare allora i genitori e gli educatori? Possono aiutare i loro ragazzi assumendo un atteggiamento morbido e tollerante di fronte alla loro inquietudine e arroganza e accettandone il malessere e il malcontento. Un ragazzo di sedici anni si é fotografato così: " Sono costantemente frustrato. Mi sento oppresso al punto da scoppiare e non riesco a sfogarmi. Ho fame di esperienze e i miei non fanno che seccarmi con un mucchio di spiegazioni". Don Bosco ripeteva: "Conquistatevi i cuori dei giovani per mezzo dell'amore".

..... CONTINUA .....

## Per il Beato Alberto celebrazioni e convegno

Il secondo appuntamento per le celebrazioni del centenario del Beato Alberto da Sarteano é stabilito per sabato 20 aprile. In quel pomeriggio saranno ospiti di Sarteano per una tavola rotonda nel salone delle Piscine g.c. l'Assessore alla cultura del Comune di Milano, il Sindaco e l'Assessore del Comune di Rho, l'Ispettore del-

le Belle Arti e Antichità dott. P. Airaghi e un giornalista del "Corriere della Sera" che presenteranno "ALBERTO DA SARTEANO A MILANO, BRESCIA E RHO".

Alle ore 21, nella Chiesa di S. Lorenzo ci sarà un grande concerto d'organo del M° Giordano Giustarini in onore della rappresentanza di Milano e Rho.

RICEVIAMO... .. E PUBBLICHIAMODA LUIGI B.

Cose eterne! Il cielo e il mare sono eterni! Ed é per questo che una voce viene a me come un vento dolce e caldo dal mare; dentro questa voce prende forma la vita di ogni giorno nella quale si dibatte la società aggrovigia ta nel filo spinato del tempo che é la condi zione degli uomini sulla terra. Oh, stolto uo mo che sei! Deponi la tua padronanza, riflet ti alla tua fragilità rispetto alle cose e terne; il tuo orgoglio ti fa credere che l'U niverso intero sia in tuo potere, mentre ti fa dimenticare lo scopo principale della tua esistenza; solo il giorno in cui avrai trova to nella contemplazione il segreto che garan tisce l'equilibrio dell'interiore con l'este riore, avrai trovato la gioia stabile; il se greto non consiste nell'ottimismo, nonostante sia un frutto, però non é causa della sereni tà interiore; la gioia non é un prodotto che si possa comperare quando ne abbiamo esauri ta la nostra riserva, ma si costruisce nel no stro intimo attraverso una conquista ed una maturità interiore; perciò se non vuoi esse re condannato ad una ricerca senza fine e giungere allo scoraggiamento, devi approdare ad un mondo migliore, cioè al Creatore delle cose eterne; in lui si conciliano tutte le realtà umane anche le più avverse perché tro vano in Lui la spiegazione più vera; Lui é la garanzia di un equilibrio interiore per fetto e affinché questa garanzia non sia lo gorata dal tempo, ecco l'aiuto della grazia che si aggiunge alla fede e alla speranza. E' questa la certezza che ci rende forti e liberi.

DA PIERINA GELLI PANTERI

Ricevo sempre tanto volentieri il giornali no Montepiesi nel quale, oltre le notizie del nostro paese, ci sono cose diverse e articoli spesso rievocanti il nostro passa to. Ora io vorrei mardarvi questa poesia scritta qualche tempo fa e tenuta nel cas setto da mia figlia Mariateresa Gelli la quale voleva tanto bene al nonno, mio padre,

e scritta proprio in sua memoria.

Mio padre Ovidio Panteri era nato in pro vincia di Grosseto nell'anno 1876 e morto a Sarteano nell'anno '71. Aveva fatto, nella sua lunga vita, tante cose umili: minatore, carbonaio, guardia campestre per tanti anni a Sarteano ove era al servizio di molti pro prietari terrieri (anche del signor Vincen zo Rinaldi che gli voleva bene e lo stimava tanto); era stato un galantuomo e umile ma tanto buono. Una vita povera e laboriosa (aveva fatto il portinaio a Rôma molti anni ed era tornato a Sarteano nella sua vecchi aia dove morì.

f.to Pierina Gelli Panteri

\*\*\*\*\*

A Ovidio Panteri, mio nonno, "uomo" di ogni stagione (1970)

Eri come il frutto del sorbo  
- asprigno, raro, agrodolce -  
che parla di sottobosco,  
il frutto che tu coglievi  
dal buio delle albe nevole  
e dai sassi delle miniere  
nei già freddi meriggi d'autunno  
quando salivate  
- tu e il tuo bastone -  
su per le tue montagne altere,  
umide di piovasco  
e del tuo generoso sudore,  
quotidiana indefessa fatica  
dell'eroismo di vivere  
da "uomo di ogni stagione".  
.....  
Un requiem ed un addio, con te,  
a tutti gli uomini veri:  
uomini dei boschi,  
delle trincee,  
delle carbonaie  
e dei romitaggi,  
uomini della patria  
(sia pure matrigna)  
delle myricae (tanto derise  
dai settari d'ogni licenza)  
e della fierezza e della miseria.  
Uomini del pudore  
e della dignità,  
degli ideali e dei sogni.  
UOMINI DELLA NOBILTA' NEL CUORE  
che - in ogni stagione -  
assurge ad una sorta  
di disperata immortalità.

Reagan darà battaglia al Congresso con uno sconvolgente filmato sull'aborto

## Il feto si difende, prima d'essere ucciso

I ginecologi americani sono adesso in grado di «vedere» e «ritrarre» il feto umano all'interno del grembo materno; un cortometraggio che mostra un feto di quattro mesi mentre si muove e si contorce durante un'operazione di aborto è stato visionato dal presidente Reagan alla Casa Bianca, ed è divenuto ora un importante fattore nella controversia pro e contro l'aborto che da anni imperveria negli Stati Uniti.

La ripresa di immagini all'interno della placenta è stata messa a punto negli ultimi mesi in alcuni ospedali americani, e consiste nell'accoppiamento tra la tecnica degli ultrasuoni e i computer. Pulsazioni acustiche vengono inviate nel ventre della madre mediante un apparecchio applicato all'addome; gli echi, di diversa risonanza a seconda delle strutture incontrate internamente, vengono riflessi sulla pelle e di qui inviati a un computer che li analizza e li ricostruisce come immagine. Quest'ultima si presenta come una normale fotografia.

La nuova tecnica è già applicata in esperimenti di identificazione delle malformazioni e dei difetti genetici. Al «Rush Medical College» di Chicago, il professor Jason Birnholz l'ha impiegata per seguire lo sviluppo del

sistema nervoso nei feto di oltre sei mesi, con un controllo visivo delle reazioni del feto alla somministrazione dall'esterno di un «allarme» sonoro. In uno degli ultimi esperimenti, su 680 feto solamente otto non hanno mostrato reazioni al segnale sonoro; di essi, due sono nati morti, due sono nati sordi e gli altri quattro sono nati con gravi anomalie.

Ma la nuova tecnica ha vaste conseguenze non soltanto dal lato scientifico.

Il film sull'operazione d'aborto vista «dalla parte del feto» è stato ripreso da un ginecologo newyorkese, il professor Bernard Nathanson, che sino a pochi anni fa era uno dei più attivi esponenti del movimento abortista e successivamente è passato tra le file del movimento «Pro Life», per il diritto alla vita. Il film, incorporato in un documentario dal titolo «L'urlo silenzioso» mostra il feto che con movimenti violenti accompagnato da contorsioni della bocca e degli occhi sembra volersi sottrarre ad uno strumento usato per l'aborto con la tecnica del risucchio. «La bocca del bambino si apre in un urlo silenzioso», dice il professor Nathanson nella colonna sonora che accompagna il film. «Questa è la reazione di un essere che si sente minacciato da imminente estinzione».

Inviato a Reagan dal movimento «Pro Life», il film è stato visto dal presidente in una saletta della Casa Bianca alla fine del mese scorso. A detta di persone presenti, il presidente, dopo la proiezione, ha osservato: «Se ogni membro del Congresso potrà vedere questo film, sarà possibile metter fine rapidamente per legge alla tragedia dell'aborto». Ora la pellicola è stata distribuita alle maggiori reti televisive, alcune delle quali ne hanno presentato degli estratti. La stampa ne parla, ma curiosamente, in misura minore di quanto lascerebbero pensare la novità e l'importanza del documento.

Secondo i fautori dell'aborto le immagini mostrate dal professor Nathanson non indicherebbero una reazione cosciente del feto, e avrebbero perciò uno scarso significato. Ci sono studiosi, anche non «abortisti», che mettono in dubbio che un feto di quattro mesi sia in grado di sperimentare una sensazione di dolore e tanto meno di paura. «Si può trattare al più di riflessi automatici, che non implicano una cognizione», ha dichiarato ad esempio l'eminente neuroembriologo Robert Eiben di Cleveland. Ma il professor Nathanson replica: «Anche il dolore è un riflesso. Non è un esercizio intellettuale».

Paola Simoni

## APPELLO AI LETTORI

SE NE AVETE  
SENTITO  
PARLARE ...

MANDATECI  
NOTIZIE

SOCIETÀ DEI RISOLUTI

IN-

SARTEANO

IL COMITATO

## FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DEL B. CONSIGLIO

VENERDI 26 APRILE 1985

Lunedì 22.4. Alle ore 18: esposizione della ven. ta  
Immagine e santa Messa

TRIDUO nei giorni 23 24 e 25. Sante Messe ore  
7,15 e 18

GIOVEDÌ 25 Ore 21: Celebrazione del sacramento  
della confessione presieduta dal  
Vescovò.

VENERDI 26. Sante Messe: ore 8 9,30 11,30  
Ore 16,30. Benedizione auto nei par=  
chi(g.c.) delle piscine  
Ore 17,30 Benedizione dei bambini ultimi an=  
ni.

Ore 18 S. Messa e processione: san Lorenzo,  
porta Monalda, via di Fuori, p.a Bar=  
gagli, p.a 24 giugno, corso Garibaldi  
s. Lorenzo.

Al rientro in chiesa offerta dei fiori.

Nella mattinata il Vescovo andrà a visitare i  
malati a domicilio che desiderano

ricevere la sua visita e la sua benedizione; si prega di far avere un cenno a questo  
riguardo.

SABATO 27 Ore 18. S. MESSA per tutti congregati della Madonna defunti.

DOMENICA 28: Incontro di alcuni catechisti del terzo mondo con la nostra comunità.

tutte le nostre processioni hanno un momento di sosta e di preghiera  
davanti al monumento e al sacrario dei caduti. Per ricordarli in un  
momento caro e ricordato nella loro vita; per ritrovarci spirituaalmen=  
te uniti con tutti loro una volta anch'essi- come noi oggi- popolo crã=  
stiano di Sarteano.

## RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE

## Il «giorno della missione»

L'Eucaristia non è solo un rito, ma anche una scuola di vita.  
Essa non può esaurirsi entro le mura del tempio, ma tende ne=  
cessariamente a varcarle per diventare impegno di testimonian=  
za e servizio di carità.

Quando l'assemblea si scioglie e si è rinvitati alla vita, è tutta  
la vita che deve diventare dono di sé. È anche questo un signi=  
ficato del comandamento del Signore: «Fate questo in memo=  
ria di me».

## Il «giorno della condivisione»

Particolare valore va riconosciuto, in questa prospettiva, al ser=  
vizio dei ministri straordinari della Comunione, attraverso i qua=  
li l'Eucaristia domenicale giunge a coloro che, impediti per l'e=  
tà, per la malattia o altro, rimarrebbero altrimenti privi del suo  
conforto e del vincolo che li unisce alla comunità.

Ugualmente preziose le offerte per le necessità della comunità,  
del culto e dei poveri. L'assoluta trasparenza della loro desti=  
nazione e utilizzazione favorirà certamente questa forma di con=  
divisione che già S. Paolo raccomandava (cfr. 2 Cor 8,14) e Giu=  
stino testimoniava nel II secolo.

L'assemblea cristiana, sacramento della presenza di Cristo nel  
mondo, deve saper esprimere in sé stessa la verità del suo  
«segno»:

- nell'amabilità dell'accoglienza che sa fare unità fra tutti i  
presenti;
- nell'intensità della preghiera che sa aprire alla comunione  
con tutti i fratelli nella fede, anche lontani;
- nella generosità della carità che sa farsi carico delle neces=  
sità di tutti i poveri e dei bisognosi, il cui grido la raggiunge da  
ogni parte della terra;
- nella varietà dei ministeri, infine che sa esprimere tutta la ric=  
chezza dei doni che lo Spirito effonde nella sua Chiesa e i di=  
versi compiti che la comunità affida ai suoi membri.

## RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE

## Il «giorno della carità»

La propria testimonianza di fede nel Signore Risorto e la pro=  
pria missione si esprimono in modo privilegiato con il servizio  
nella carità.

Se frutto dell'Eucaristia è la conformazione al Cristo, l'attenzio=  
ne ai più infelici, ai poveri, ai malati, a chi è nella solitudine, sa=  
rà certo uno dei segni più trasparenti della sua efficacia.

Una visita, un dono, una telefonata, ma anche un impegno più  
serio e perseverante là dove c'è bisogno, possono portare lu=  
ce in una giornata altrimenti triste e grigia.

## ECCE HOMO

Il Comitato incaricato dell'annuale celebrazione del mercoledì santo ha creduto  
opportuno provvedere ad un drappo decoroso per il trono dell'Ecce Homo e sosti=  
tuire il perizoma sull'immagine sacra.

Perugini Linda e Rappuoli Elide hanno raccolto lire 321.000; per il drappo sono  
state spese lire 107.000. Il residuo è a disposizione per la seconda spesa pro=  
grammata e come fondo per necessità future.

Gracie di cuore a quanti hanno dato in qualsiasi maniera la loro offerta e col=  
laborazione per continuare nel tempo le tradizioni religiose dei nostri padri.

# OCCORRE DIVENTARE AUDACI COSTRUTTORI DELLA COMUNITA'

## Riflessioni su un'esperienza-

Nel periodo novembre 1984-marzo 1985 si è tenuta una serie di incontri a carattere formativo per la popolazione di Sarteano concernente tematiche familiari (la famiglia oggi, la comunicazione nella coppia, la sessualità nella coppia, i figli di fronte alla droga, violenza e fuga)

Questa mia riflessione è una sintesi di ciò che è stato trattato negli incontri né tantomeno una valutazione in base a dei risultati, anche perché gli obiettivi che ci si era prefissi non erano tanto quelli di un più vasto coinvolgimento possibile quanto di avviare una modalità di incontro tra la popolazione.

Questa riflessione pertanto vuole essere un apporto critico e soprattutto un voler partecipare alla popolazione alcuni aspetti rilevati, nella speranza che possano servire a far continuare, in tempi e modalità diverse, l'esperienza di incontro, il desiderio di stare meglio con gli altri e vicino agli altri.

Un primo aspetto certamente positivo, soprattutto nella metodologia adottata, è che lo stimolo iniziale sia venuto dalla locale comunità delle Suore della Sacra Famiglia che, nell'intento di fornire uno stimolo alla riflessione e in risposta al proprio carisma, hanno messo a disposizione della popolazione questo strumento e questa occasione di "incontro". Ciò denota un superamento di ottiche di parte, un coraggio spesso inusuale, una apertura ai tempi e ai segni che fanno deporre in modo positivo rispetto alla collocazione della comunità stessa: gente tra la gente, che lavora, che soffre, che si adopera per la costruzione sia del "regno di Dio" ma anche della città terrena in cui questo regno si manifesta. Personalmente ho potuto notare la profonda stima e il rapporto fatto di collaborazione e non di confusione che intercorre tra la popolazione e la comunità. Un cordiale ringraziamento alle suore e l'augurio che non manchi mai loro sia l'intuito di vedere i bisogni sia il coraggio di agire nel territorio.

**OCCUPA IL TUO POSTO**  
PER COSTRUIRE UN MONDO  
PIU' VIVO, PIU' UNITO,  
PIU' POPOLO DI DIO.

Un secondo aspetto che personalmente ho rilevato è il "non detto" che è emerso. Le "conferenze", gli incontri, le tematiche affrontate erano poco più che un mero pretesto e occasione per contarsi, per misurare sia i bisogni che le aspettative, per verificare le persone disponibili ad "uscire" e mettere a disposizione degli altri, dei cittadini, le energie, le risorse, le competenze, le intuizioni. E questo è stato, a mio avviso, il contributo più originale e creativo dato da tutti: lo scoprire cioè che le cose che si ascoltavano potevano anche essere interessanti, stimolanti alla riflessione, ma se il tutto fosse rimasto o ricaduto nell'intimità di ogni casa, sa-

rebbe rimasta ben poca cosa. A cosa serve, infatti, riflettere sulla propria crisi o sul proprio disagio familiare, sociale, ambientale, relazionale, se poi ci si ritrova a dover "consumare" da soli questa crisi? Viviamo un momento culturale in cui si analizza, spesso ferocemente, la propria vita, il modo di vita, i valori, gli spazi e i momenti di gioia, ma poi spesso la stessa "crisi" viene assorbita dalla vita, dal lavoro, dai rapporti, dal quotidiano così sembra che il disagio scompaia, ma prontamente si riaffaccia e in modo più pressante appena ne ha l'occasione. E le occasioni non mancano davvero: basta che un figlio ci ponga dei normali problemi di crescita e allora ci si sente soli, ci si sente inadeguati, si avverte di aver sbagliato l'impostazione della propria vita.

In questo senso è stata fatta una operazione estremamente positiva: non si sono dedicate tante energie a piangere o ad analizzare le cose che non andavano, ma ci si è orientati a voler capire e soprattutto a voler tentare alcune risposte da darle.



Così alcune persone si sono messe in prima persona a chiedersi e a mettere a disposizione degli altri ciò che hanno o che sanno. Ritrovare un piccolo gruppo di persone che vogliono "uscire" è estremamente stimolante, anche perché queste persone non sono giovanissime, per i quali si potrebbe parlare di facile entusiasmo ma di scarso senso di realizzabilità. Da parte mia va la profonda stima di queste persone, con l'augurio che le difficoltà non diano il senso dello scoraggiamento, ma il senso e la certezza che questa è la giusta strada. Non si tratta, in altre parole, di trovare qualcosa che abbia il senso di "magico" di "nuovo" che entusiasmi la gente, ma si tratta di avere il coraggio e la pazienza di chi crede di percorrere cammini inusuali, forse impopolari, ma proprio per questo ricchi di vitalità. Non cercate, cari amici, il consenso perché per averlo dovrete percorrere vie già battute e sfruttate, e soprattutto dovrete "vendere" qualcosa di voi e delle vostre energie; cercate le persone, il rapporto; non limitatevi alla facciata di "fare qualcosa" ma entrate nel vostro paese, non fosse altro perché poi ci vivete anche voi e ci vivranno i vostri figli.

continua →

*continua.*

Un terzo ed ultimo aspetto che ritengo opportuno riproporre alla vostra attenzione è che l'analisi fatta pone all'attenzione in evidenza una situazione di notevole deprivazione di stimoli, di momenti e di spazi soprattutto per le nuove generazioni (preadolescenti, adolescenti e giovani). E' una lettura che condivido pienamente, ma la vorrei far precedere da una premessa. Non sono forse così anche gli adulti? Non sono forse così anche le famiglie? Con la differenza che l'adulto sembra essere esente da certi rischi, da certi pericoli proprio perchè ha una casa in cui fare determinate cose, ha un lavoro che lo soddisfa o lo stanca, ha dei rapporti più o meno soddisfacenti e soprattutto non vive quella "sana inquietudine" che pervade invece le nuove generazioni. I giovanissimi e i giovani invece canalizzano le loro aspettative, le loro energie, su ciò che "offre il mercato": tempo libero utilizzato, la strada, il bar, il disinteresse culturale, sociale, politico, la disgregazione.

L'aver pertanto posto l'attenzione e la preferenza dello intervento su questa fascia è estre-

mamente positivo proprio perchè non si tratta di fare delle cose per i bambini o per i giovani, ma bensì con i bambini e con i giovani: in questo modo non cambiano solo le condizioni di questi, ma sono gli stessi adulti, i genitori, gli educatori a dover cambiare. Si perchè lavorare con i giovani è bello e ricco di stimolazioni, ma è anche duro e ingrato perchè in tanti aspetti sono gli adulti a dover mutare, sono gli adulti a dover abbandonare certe "sicurezze" false per mettersi sulla strada della ricerca onesta e senza pregiudizi. Se qualche "potente" locale (politici e non) legge queste riflessioni, si senta chiamato in causa in prima persona: metta a disposizione il suo "potere" e soprattutto la sua persona e i suoi ideali, scoprirà così di poter vivere dei rapporti forse più critici e soggetti a gestione da parte degli altri, ma senza dubbio più soddisfacenti.

non mi resta che porgere un cordiale ringraziamento a tutta la comunità locale, amici incontrati e non. Con l'augurio di incontrare in futuro un paese ancora più ricco e sempre più vivibile.  
(achille tagliaferri)

# ama... dimorerai nella luce

Con il prezzo di un aerosilurante si potrebbero offrire 16.000 giorni di vacanza ai ragazzi delle catapecchie.

Il prezzo di un carro armato corrisponde a quello di 84 trattori agricoli.

Con il costo di un bombardiere modernissimo si costruirebbero 30 scuole di 30 classi ciascuna.

Con quanto costa una portaerei si potrebbero mantenere 400 mila uomini per un anno...

Se presto, molto presto, « non si fa marcia indietro », è la catastrofe.

Ciò che occorre, è convertire le armi di morte in opere di vita.

Ripetiamo dunque, senza posa e senza stancarci, ai responsabili del nostro destino:

Meno carri armati, e più aratri. *Per tutti.*

Meno bombardieri, e più ospedali. *Per tutti.*

Meno bombe, e più pane. *Per tutti.*

Disarmate, per poter amare.

Condividete per poter essere amati.

(Raoul Follereau)

## Gesti concreti di solidarietà

Dal 3 al 26 marzo sono giunte le seguenti offerte a favore dei bambini del GUATEMALA:

Mazzuoli Giovanni e Elda 3.000, Fam. Gigliotti 10.000, Bianconi Nello 10.000, Rappuoli Italo 10.000, Cioli Duilio e Maria Pia 10.000, Totini Dina Cetona 5.000, Pizzinelli Ilda 10.000, Fè Dino 10.000, Bombagli Silvana Chianciano 20.000, Perugini Bruno 10.000, NN 5.000, Ciolfi Irma 15.000, Iolanda 20.000, Natalicchi Agostina 50.000, D. Ricci 100.000, Contrada S. Lorenzo 150.000, Ubaldo e Noemi Rabizzi 50.000, NN 5.000, NN 6.000, NN 5.000, Bacci e Rappuoli 15.000, Rossi Aldo 5.000, Moni Sergio 5.000, Fattorini Roberto 6.000, Pifferi Natalino 5.000, Mugnari 3.000, Soc. Mercantfrutta 50.000, recupero galloni di plastica 13.000.

**GLI STRACCI, GLI ABITI USATI, LA CARTA NON DATELI A CHI NON SI SA CHI SIA. SE POTETE PORTATELI A NOI ALTRIMENTI ABBIATE LA BONTA' DI AVVISARCI O ATTENDERE UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE PER IL RITIRO.**

GRAZIE *Suz Morelle*